

Passeggiata patrimoniale Fortezza Svevo-Angioina 4 Ottobre 2026

Domenica 4 Ottobre 2026, sotto la guida eccezionale del **Dott. Italo Muntoni**, componente della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, i soci del Club per l'UNESCO di Lucera hanno effettuato una passeggiata patrimoniale presso la Fortezza Svevo-Angioina con accesso anche al camminamento delle mura e alla parte fruibile del Palatium federiciano.

All'incontro, previsto alle ore 10.00 presso l'ingresso della Fortezza, era presente un nutrito gruppo di soci desiderosi di poter arricchire le proprie conoscenze per apprezzare maggiormente la ricchezza del patrimonio storico-culturale della propria città.

La Fortezza è un complesso monumentale che ha conosciuto una molteplice successione di fasi di frequentazione, a partire dal Neolitico, fino alle costruzioni, evidenti e ancora resistenti, di epoca Svevo-Angioina.

La possente muraglia, che ingloba il Palatium federiciano, edificata da Carlo I d'Angiò, si sviluppa per un perimetro di 900 mt ed è scandita da 24 torri con quattro porte di accesso.

Le Torri cilindriche del Leone e della Leonessa, o della Regina, sul lato Est della Fortezza guardano verso la città; altre 13 torri a pianta quadrangolare segnano il cambio di direzione delle mura ad Est e a Nord.

Aver potuto percorrere parte del camminamento ha permesso di osservare dall'alto la vastità della zona racchiusa entro le mura e immaginare la cittadella, che si estendeva all'interno, ancora brulicante di vita. Lo sguardo verso l'esterno ha fatto, invece, apprezzare un panorama bellissimo, complice anche il bel tempo, caratterizzato da estensioni agricole e rilievi del Sub-Appennino circostante.

Del Palatium federiciano, di cui resta ben poco in quanto oggetto di demolizione per la costruzione del Tribunale, si possiede, però, una cospicua documentazione grafica che lo raffigura come un edificio alto due piani con cortile centrale. La parte fruibile per la visita è un breve percorso della Galleria degli Arcieri da cui si può, comunque, apprezzare la bellezza e la particolarità di quello che doveva essere stato l'antico edificio.

Poterlo attraversare è stato un po' come fare un salto indietro nel tempo: ridare vita ad un passato storico significa trasformare documenti, reperti e racconti in esperienza tangibile.

Questo è accaduto domenica.

Chissà quante volte siamo entrati in quella Fortezza e quante altre vi abbiamo corso attorno! La meraviglia della giornata, grazie all'aiuto delle spiegazioni dettagliate ed esaustive del Dott. Muntoni, è stata poter credere ancora che non tutto è perduto: risvegliare il desiderio di conoscere e apprezzare ciò che ci appartiene può essere un buon punto di partenza per consolidare la propria affezione a Lucera.

Prof.ssa Antonella Baldassarre